

Nel convegno a S. Giovanni Rotondo

## Concrete proposte del PCI per il progresso del Gargano

Forte disoccupazione, basso reddito, mancanza di case civili, di scuole e dei più elementari servizi sociali conseguenza della errata politica dei vari governi — Le pesanti responsabilità della DC — Necessaria l'intesa e la collaborazione di tutte le forze politiche di sinistra



Prvi di asili-nido e di giardini pubblici i bimbi del Gargano giocano come possono all'aperto

### Nostro servizio

SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia), 21

I comunisti garganici, nel loro convegno a San Giovanni Rotondo, hanno affrontato i problemi riguardanti lo sviluppo economico, industriale e turistico della zona del Promontorio le cui condizioni generali, sia economiche che sociali, sono drammatiche per lo stato di abbandono in cui è tenuta da venti anni a questa parte e che colpisce in primo luogo l'occupazione.

I lavoratori che non trovano un lavoro raggiungono l'enorme cifra di ventimila unità, per cui per essi non rimane, ancora oggi, che l'alternativa dell'emigrazione verso i paesi dell'Europa occidentale. Di qui l'esodo di migliaia e migliaia di braccianti, contadini, coloni, edili verso i paesi di maggiori emigrazione: Germania, Belgio, Francia, Olanda e Svizzera. Le campagne continuano così a spopolarsi.

Questa drammatica situazione, denunciata e documentata dalla relazione del compagno Francesco Bonfitti, responsabile del Comitato di zona del PCI e componente della segreteria provinciale della Federazione fogliana, si ripercuote negativamente sulle condizioni di vita generali dei lavoratori del Gargano e sulle sue strutture sociali. La miseria e la fame colpiscono migliaia di famiglie che vivono in abitazioni malese e ad interim. Il reddito pro-capite è estremamente basso.

I problemi insoluti sono numerosi e investono lo sviluppo dell'agricoltura, arretrata ed abbandonata, dell'industrializzazione, del turismo, della scuola, dell'edilizia popolare e l'organizzazione dei servizi sociali. Il problema della crisi è enorme, mentre la speculazione edilizia continua a moltiplicarsi. Dal censimento del 1961, ad oggi, tanto per citare un dato, le cose non sono per niente cambiate nella loro sostanza.

Nel Gargano l'indice di affollamento è alto: oltre due persone per stanza, mentre oltre 20 mila abitanti vivono ancora in case malese e prive di ogni conforto igienico. Solo una abitazione su cinque è allacciata alla rete fognante e solo una su 7 a quella idrica. Quello dell'edilizia popolare, come l'occupazione, diventa quindi il problema più urgente da affrontare e risolvere e il governo in prima persona ha il dovere di assumersi tale compito.

Anche il problema della viabilità si pone in modo impellente ed urgente. In un recente studio del Consorzio di bonifica e delle aziende, i compiti spettanti al Consorzio di bonifica; 3) l'incontro di tutte le forze politiche per avanzare concrete proposte per una politica di sviluppo turistico.

**Roberto Consiglio**

## P.R. «flessibile» per Bari?

Dichiarazioni del prof. Quaroni nella prima riunione di esperti per la redazione del nuovo Piano regolatore della città

BARI, 21

Qual è il piano regolatore adatto per Bari, una «comunità in movimento» destinata ad assumere in un prossimo futuro un ruolo che supera quello di «città guida» dell'intera Puglia? A questo interrogativo, che sottolinea complessi problemi ecologici e tecnici, ha cercato di dare risposta il prof. Quaroni — incaricato dalla amministrazione comunale di redigere il nuovo piano regolatore della città — nella prima riunione di una commissione consultiva di esperti.

Egli ha affermato che il capoluogo pugliese ha presenza oggi molto forte dinamica che deve faranno nel solito «corvo-motore» della regione, ma anche dei più importanti punti di

contatto tra l'area economica europea e quella d'oltre Adriatico. Per queste proposte è necessario, quindi, un piano regolatore «flessibile» che possa perfezionare adeguarsi alle temevoli esigenze della città in espansione. Si prevede, tra l'altro, la realizzazione di nuovi quartieri residenziali, industriali e portuali.

Francamente sono pren-

t'attivo «calmieratori», tali da non recare turbamento alcuno agli attuali riformatori e, comunque, da non consigliare l'abbandono del latte sterilizzato, nonostante le qualità organetiche di questi ultimi siano notevolmente superiori.

L'intento speculativo risulta evidente dalla considerazione che il

## REGGIO CALABRIA

### Niente di fatto anche al Comune

Alla Provincia l'opposizione aveva abbandonato l'aula per protesta contro il vergognoso ritorno di Macrì alla presidenza - La DC — temende scrupose — ha deciso di rinviare l'elezione del sindaco

#### Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 21. Il Consiglio provinciale torna a riunirsi giovedì 23 marzo per eleggere il presidente e la Giunta provinciale. Ieri, infatti, tutti i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula consiliare in segno di protesta contro l'incredibile decisione del ministro, pur di non incoraggiare i partiti, di rimandare a termine di un lungo dibattito, gli stessi amministratori che, in mattinata, avevano presentato — dopo 8 mesi di lacrime e sangue — le dimissioni per consentire ai loro partiti il «rilancio» del centro-sinistra. Secondo tali accertamenti, il dott. Violà, socialista, che aveva accusato pubblicamente i tre precedenti dotti, di essere di irregolarità amministrative da Codice penale, tornerà a sedere accanto al responsabile di quella politica.

Ieri mattina si è riunito il Consiglio comunale di Villa San Giovanni dove, secondo le previsioni del quadripartito, la crisi avrebbe dovuto essere immediata. Un «messaggero» della DC, il dott. Lanza, era stato convocato per spiegare e persuadere i deputati dissidenti a non andare a riunire il Consiglio comunale.

E uno spettacolo assai unico: il Consiglio comunale convocato dal Psi che dopo lo slancio moralistico ripiega, ora, vergognosamente: ancor di più lo è per il compagno dottor Violà che avrebbe accettato tutto per difendere soluzioni solo per il suo gruppo.

Per quanto riguarda il Consiglio comunale la DC, dopo la «fumata bianca» in Provincia, non fidandosi dei suoi stessi eletti — tanto meno di quelli del Psi, del PSDI e del PRI — ha deciso di non indicare nelle sedute di Consiglio comunale i deputati della giunta comunale. Così i consiglieri comunali convocati per l'elezione del sindaco e della giunta si limiteranno, secondo le previsioni, alla «pres a' d'atto» delle note dimissioni «ciclistate».

La prepotenza di non ha dubbi, ma valer impone, quindi il suo accreditato a personale politico nell'amministrazione provinciale, e poi ridare ai socialisti le deleghe ritirate dall'ex sindaco Barone-Adesi. Infatti soluzioni di ciò si tratta: che prima è stata rivotata la proposta di statuto, e cioè quella dei dissidenti di non andare a riunire il Consiglio comunale. Così i consiglieri comunali convocati per l'elezione del sindaco e della giunta si limiteranno, secondo le previsioni, alla «pres a' d'atto» delle note dimissioni «ciclistate».

La crisi di governo ha iniziato la costruzione di una casetta. L'attesa sarà lunga — nonostante i grossi sacrifici — per la inadeguatezza dei mezzi a disposizione. E' dovere di governo intervenire per dare una soluzione organica al problema della casa, che è fra i più drammatici della zona

Il gravissimo documento sottoscritto dal Psi, dal PSDI e dal PRI indica chiaramente che il livello delle laboriosi trattative di governo per il rilancio di bonifica e del patrimonio culturale e ambientale è peggiorato malcostitutiva.

e. I.

Realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno

## Nient'affatto calmieratori i prezzi della Centrale del latte «Aspromonte»

Ha una capacità lavorativa di 15 mila litri in un solo turno — Un moderno impianto utilizzato solo parzialmente — Superiore di 30 lire al litro il latte prodotto rispetto a quello già sul mercato

#### Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 21. La Centrale lattiero-casearia «Aspromonte» ha iniziato, in questi giorni, la sua attività, al termine di un'inaugurazione, ha partecipato il ministro delle Finanze, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura. L'opera, realizzata dal Consorzio di Bonifica Montana per l'Aspromonte con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, è costata 260 milioni di lire.

La «Centrale» ha una capacità lavorativa giornaliera di 15 mila litri di latte in un solo turno, così suddivisi: 10 mila litri per il pastorellato, 2.500 litri per il latte sterilizzato, 2.500 litri per il latte da asporto.

La sala di lavorazione, è stata realizzata in uno stabilimento di 800 metri quadrati, comprendente un laboratorio di analisi per il controllo chimico-biotecnologico del latte, il caseificio, le celle frigorifere. Il caseificio è attrezzato per la produzione di burro, panna, pasteurizzato yogurt, formaggio e latte freschi.

Senza dubbio si tratta di una opera razionalmente concepita, utile dal punto di vista agricolo-zootecnico, necessaria per assicurare ad una città di oltre 150 mila abitanti il rispetto di norme igienico-sanitarie e fa centro del latte e dei prodotti derivati.

Assai discutibile è però la decisione del Consorzio di affidare la gestione della «Centrale» al Consorzio di Bonifica devono, ora, affrontare il problema del rifornimento del latte che, attualmente, con apposite autocisterne, viene quotidianamente impiantato dai centri di raccolta creati a S. Eufemia Lametta, Spilenna, Miletto, Laurana e Reggio per complessivi 200 litri al giorno.

Tropo poco per la capacità produttiva della «Centrale» e per le reali possibilità di aumentare del consumo del latte e dei suoi prodotti derivati, in virtù soprattutto di una accorta politica dei prezzi.

L'esistenza della «Centrale» ha il merito comunque di porre con urgenza la necessità di una razionale intensificazione dell'allevamento del bestiame da latte e, quindi, del potenziamento e miglioramento del patrimonio zootechnico con l'importazione di razze elettorate.

Enzo Lacaria

#### A proposito della «marcia di Augusta»

### Ferma risposta dei giovani socialisti al PSDI di Siracusa

SIRACUSA, 21. Si è riunita la giunta di Siracusa e di Augusta, è apparso un manifesto della Segreteria del Psi di Siracusa.

Con esso i giovani socialisti di Siracusa — che insieme ai giovani comunisti e ai giovani del Psi sono stati i promotori di quella grandiosa e memorabile giornata di pace — rispondono con le rime ai socialdemocratici della Fas, che hanno imposto loro tale comitato prefettizio le municipalizzate che sono organismi democratici perché diretti con i rappresentanti di tutti i partiti che ne vogliono far parte e sottoposte al controllo del Consiglio comunale.

Prendiamo alcune delle critiche fatte dal Della Nenna. Spesa per 168 pacchi: non si doveva fare dice Nenna perché è costata 600 mila lire. Bene: si trattava di una normale Befana ai dipendenti dell'azienda, di quelle che fanno tutte le aziende. Cassette Storia a Torino: si tratta di cose frivole ha detto Nenna; invece l'ASM, con questo gesto, costa 60 mila lire, risparmio mezzo milione di lire. Tanto quanto sarebbe costata la consulenza del direttore delle municipalizzate di Torino, che non volle parlarci e che fu ripagato in quel modo per la sua disinteressata collaborazione.

Spesa per i lavori della Commissione amministrativa: un milione e 852 mila lire annue: si tratta del normale gettone di presenza. Gita sociale a Venezia del personale: non andava fatta secondo il consigliere dc ma ad organizzarla fu proprio il rappresentante della DC nel Consiglio comunale, Santomartino, che portò il personale in una pensione gestita dalle monache (forse Nenna è di un altro ordine monastico). Convegno a Venezia delle aziende municipalizzate: troppa gente dice Nenna: in realtà fu il convegno in cui si decise della sorte delle municipalizzate e quindi vi parteciparono — come era giusto —

## TERNI

La relazione dell'assessore Luigi Corradi sul bilancio dell'azienda municipalizzata

## PERCHÈ LE TARIFFE DELLA LUCE SARANNO EQUIPARATE A QUELLE DELL'ENEL

Le maggiori entrate consentiranno la realizzazione di nuove opere necessarie per adeguare il servizio ai bisogni crescenti della città — Inconsistenti critiche del consigliere dc Nenna

#### Dal nostro corrispondente

TERNI, 21. Il bilancio preventivo della Azienda servizi municipalizzati è all'esame del Consiglio comunale ove si è registrata la relazione dell'assessore Luigi Corradi che ne ha illustrato le scelte fondamentali per il futuro dopo un esame sul bilancio positivo di questo primo quinquennio di vita.

Il gruppo consiliare di cui ha assunto un atteggiamento contraddittorio: attraverso l'intervento del consigliere Bruno non ha potuto non riconoscere i fatti positivi, mentre con una spaurita scandalistica, del consigliere Nenna si è incaricato di tradurre in pratica la circolare Taviani di attacco alle municipalizzate.

L'assessore Corradi, facendo un esame dell'opera svolta dall'azienda municipalizzata della elettricità e dell'acqua in questi ultimi cinque anni, ha ricordato come il patrimonio pubblico si sia accresciuto di un miliardo e mezzo di lire con la realizzazione di imponenti opere ed iniziative di carattere sociale: ha assicurato un servizio con delle tariffe di favore, inferiori di sei lire a KW rispetto a quelle praticate dall'Enel su scala nazionale, consentendo un risparmio agli utenti di 300 milioni; non ha impegnato di una lira le finanze del Comune che ha avuto assicurato il servizio di pubblica illuminazione; non si sono ipotecati i bilanci avvenire; si è permesso di realizzare importanti opere in un servizio notoriamente passivo quale è quello dell'accodato;

Per quanto riguarda il Consiglio comunale, dopo la «fumata bianca» in Provincia, non fidandosi dei suoi stessi eletti — tante meno di quelli del Psi, del PSDI e del PRI — ha deciso di non indicare nelle sedute di Consiglio comunale i deputati dissidenti di non andare a riunire il Consiglio comunale.

Ieri mattina si è riunito il Consiglio comunale di Villa San Giovanni dove, secondo le previsioni del quadripartito, la crisi avrebbe dovuto essere immediata. Un «messaggero» della DC, il dott. Lanza, era stato convocato per spiegare e persuadere i deputati dissidenti a non andare a riunire il Consiglio comunale.

E altri termini, un nuovo secolo di «disegno quadripartito» è esistito ovunque con contrasto interno all'interno della DC, e' avvenuto una direzione di questa gestione attraverso una commissione unica. La DC è stata rivotata per il controllo della finanza locale e contro il blocco della spesa messa in atto dal governo di centro-sinistra.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata nel '65 per l'Agricoltura. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Il bilancio preventivo del '66 si chiedrà col pareggio, consentendo lavori co finanziamenti ordinari per 230 milioni nel settore elettrico e per 56 milioni nel settore idraulico. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Fissando le sfere di propria competenza e rivendicando un democratico e giusto rapporto tra Enel e azienda municipalizzata l'assessore Corradi ha sostenuto che non è più possibile alla azienda municipalizzata mantenere tariffe concorrenti rispetto a quelle praticate dall'Enel. Se l'azienda deve vivere è doveroso assolvere il suo fondamentale dovere di assicurare un servizio secondo le esigenze di consumo crescenti della città in espansione.

Particolare accenno l'avvocato Fasano che non ha voluto parlare per pressione del bilancio di bonifica di centro-sinistra, di consigliere Sergio Rampa. Nella sua relazione vi sono stati spunti interessanti, soprattutto per quanto riguarda il problema del blocco della spesa pubblica. Bastino due frasi per tutte: «Se infatti non è consentito alla Provincia di compiere scelte d'indirizzo nella gestione dei suoi beni, il controllo della finanza pubblica è diventato un piano organico per ottenerne una generale battuta per il controllo della finanza pubblica».

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata nel '65 per l'Agricoltura. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata nel '65 per l'Agricoltura. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata nel '65 per l'Agricoltura. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata nel '65 per l'Agricoltura. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata nel '65 per l'Agricoltura. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata nel '65 per l'Agricoltura. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministratrice della azienda figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare il bilancio la somma già stanziata